

S. Natale 2020



VEGLIA

in preparazione al mistero del Natale

Basilica di San Nicolò - Lecco
martedì 22 dicembre 2020

proposto da



VEGLIA
in preparazione al mistero del Natale

Sacerdote:

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti:

Amen

Prologo

1 Non c'è niente di più importante nella vita che il problema del significato

Letto

«Fratelli, state sempre lieti, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie; questa è, infatti, la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi».

(San Paolo, *Lettera ai Tessalonicesi*, 1, 5)

*Non c'è dubbio che stiamo attraversando giorni tristi e perfino cupi, coperti dall'oscurità di gravi incertezze sul futuro. Come può la Chiesa far risuonare nel nostro cuore la parola dell'Apostolo: "fratelli, state sempre lieti"? È solo un momento di evasione che ci viene offerto? O comunque solo una parentesi dentro le nostre tribolate faccende feriali? [...] La proposta cristiana della gioia non è un calmante per i nostri quotidiani dolori, né ancor meno nasce dalla scarsa consapevolezza della durezza del mestiere di vivere.**

Canto

Rorate coeli desuper

(Canto gregoriano)

Rorate coeli desuper, et nubes pluant iustum.

Ne irascaris Domine, ne ultra memineris iniquitatis:

ecce civitas Sancti facta est deserta,

Sion deserta facta est, Jerusalem desolata est,

domus sanctificationis Tuae et gloriae Tuae,

ubi laudaverunt Te patres nostri.

Rorate coeli desuper, et nubes pluant iustum.

Consolámini, consolámini, pópule Méus:

cito véniet sálus túa:

quare moeróe consúmeris, quia innovávit te dólus? Salvábo te, nólí timére, Ego enim sum Dóminus

Déus túus, Sánctus Israel, Redémptor túus.

Roráte coeli désuper, et núbes plúant Jústum.

Traduzione

Come rugiada scenda dal cielo, dall'alto venga chi renda giustizia. Non adirarti Signore, non soffermarti sulla nostra inettitudine. Ecco io sono come una città desolata, vuota è questa mia vita; come abbandonato io mi sento, questa creatura fatta per un destino di gioia perfetta e di amore, sì che ogni genio ne ha tratto motivo di lode a te.

(Tu, o Signore, mi dici): confortati, confortati, o mio popolo, improvvisa verrà la tua salvezza. Perché ti struggi d'arezza, per il dolore che ti penetra? Ti porterò io a salvezza, non temere; sono infatti il tuo Signore, il tuo Creatore, l'Ideale tuo, il tuo Redentore.

Lettore

Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo trovati impauriti e smarriti.

(Papa Francesco, Momento straordinario di preghiera in tempo di epidemia)

Noi vaghiamo in uno spazio ampio, sempre incerti e sballottati, sospinti da un'estremità all'altra. Qualunque termine a cui pensiamo di legarci e di fermarci, oscilla e ci lascia andare; e se lo seguiamo, sfugge alla nostra presa e fugge in una eterna fuga. Nulla si ferma per noi. E' la nostra condizione naturale, e tuttavia la cosa più contraria alla nostra inclinazione; noi bruciamo dal desiderio di trovare un assetto stabile [...] ma ogni nostro fondamento scricchiola e la terra si apre sino agli abissi.

(B. Pascal, Pensieri)

Non c'è niente di più importante nella vita che il problema del significato. La vita è misteriosa, ma se non si ammette l'esistenza di un significato, tutto precipita subito nel nulla. Il significato ci deve essere, perché è la vita stessa che lo chiede!

Canto

Povera voce

(Maretta Campi - Adriana Mascagni)

Povera voce di un uomo che non c'è
la nostra voce se non ha più un perché:
deve gridare, deve implorare
che il respiro della vita non abbia fine.

Poi deve cantare perché la vita c'è,
tutta la vita chiede l'eternità;
non può morire, non può finire
la nostra voce che la vita chiede all'Amor.

Non è povera voce di un uomo che non c'è,
la nostra voce canta con un perché.

Lettore

La ricerca del significato è il grande tema di tutta la storia umana. L'umanità fin dall'origine dei tempi si è lanciata in questa affannosa e tormentosa ricerca di un senso ultimo e definitivo. La ricerca di Dio.

Dall'immagine tesa
vigilo l'istante
con imminenza di attesa –
e non aspetto nessuno:
nell'ombra accesa
spio il campanello
che impercettibile spande
un polline di suono
e non aspetto nessuno:
fra quattro mura
stupefatte di spazio
più che un deserto
non aspetto nessuno:
ma deve venire;

verrà, se resisto,
a sbocciare non visto,
verrà d'improvviso,
quando meno l'avverto:
verrà quasi perdono
di quanto fa morire,
verrà a farmi certo
del suo e mio tesoro,
verrà come ristoro
delle mie e sue pene,
verrà, forse già viene
il suo bisbiglio.

(C. Rebora, *Canti anonimi*, 1920)

2 “Dio si è fatto uomo, come me e come te. (...) Una novità radicale, una novità d'ordine assoluto, non poteva esserci ed è qui”.

*Dio si è fatto uomo, come me e come te. Un bambino, come tutti siamo stati. Un bambino nella culla di Betlemme. Un bambino nato da una donna, Maria di Nazareth. La Madonna ha detto «eccomi» e Dio è diventato carne. In quel momento ha incominciato ad essere uomo, prima era solo Dio. In quel momento ha cominciato ad essere anche uomo.****

Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,

tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.

Nel ventre tuo si raccese l'amore,
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore.

(Dante Alighieri, *Inno alla Vergine*)

Canto
In questa notte splendida
(Claudio Chieffo)

In questa notte splendida
di luce e di chiaror
il nostro cuore trepida:
è nato il Salvator!

In questa notte limpida
di gloria e di splendor
Il nostro cuore trepida:
è nato il Salvator!

Un bimbo piccolissimo
le porte ci aprirà
del cielo dell'Altissimo
nella sua verità.

Gesù nostro carissimo
le porte ci aprirà,
il Figlio dell'Altissimo
con noi sempre sarà!

Svegliatevi dal sonno,
correte coi pastor:
è notte di miracoli
di grazia e di stupor!

Asciuga le tue lacrime,
non piangere perché
Gesù nostro carissimo
è nato anche per te.

Letture

*Il cristianesimo è qualche cosa che ci è dato e che ci appare come dato, ci appare come annuncio, realtà impreveduta e imprevedibile: non c'era ed è qui; non poteva esserci e c'è, è presente. Pensate a quello che hanno sentito i pastori all'annuncio dell'Angelo, o i magi all'annuncio di cui la stella fu segno: una novità radicale, una novità d'ordine assoluto, non poteva esserci ed è qui, non poteva esserci perché non l'abbiamo mai pensato, non potevamo pensarlo, ed è qui. Il cristianesimo è questo avvenimento, è l'avvenimento di questo annuncio.***

Canto

Nazareth Morning

(Rich Veras, Riro Maniscalco)

She breaks the darkness with a hope no one has seen
Beneath her heart there grows a grace that has not been
Nazareth Morning
Has come to be
The dawn that eyes have longed to see

Carpenter's lady with a baby at her breast
A humble court where kings and shepherds are her guests
Nazareth Morning
Bethlehem Star
A light for people near and far
Dawn grows to Day, Day comes to stay
The dark of sin won't dim the way

The darkness lied and tried to hide the day in death
Yet in her cries there lies a hope in every breath
Nazareth Morning
Calvary Night,
Can never stop the truth and light

Another morning brings an unexpected light
Another Mary sees an unexpected sight
Nazareth Morning
Rolls stones away
No night can end this endless day

Nazareth Morning
Will always be
The dawn that longs to set us free.

Traduzione

Lei spezza l'oscurità con una speranza che nessuno ha mai visto, sotto al suo cuore cresce una grazia che non è mai stata prima. Il mattino di Nazareth è diventato l'alba che gli occhi hanno da sempre desiderato vedere.

La moglie di un falegname con un bimbo in braccio, un umile corte dove re e pastori sono suoi ospiti. Il mattino di Nazareth, la stella di Betlemme, luce per i popoli vicini e lontani.

L'alba diventa giorno, il giorno è qui per rimanere, il buio del peccato non oscurerà la strada. L'oscurità ha mentito ed ha cercato di nascondere il giorno nella morte, eppure nel suo grido c'è speranza in ogni respiro. Il mattino di Nazareth, la notte del calvario non potrà mai fermare la verità e la luce.

Un altro mattino porta una luce inaspettata, un'altra Maria vede un segno inaspettato. Il mattino di Nazareth fa rotolare via la pietra (del sepolcro), nessuna notte potrà terminare questo giorno senza fine. Il mattino di Nazareth sarà per sempre l'alba che desidera farci liberi.

3 Viene il Natale per assicurare la gioia all'uomo: un popolo nuovo

Letture

*Perché Gesù viene? Come può l'uomo di oggi stare davanti a questa notizia? E il Natale, che cos'è? Natale è l'amore di Cristo all'uomo. L'impossibile, cioè il Mistero, è immeritato dall'uomo. Eppure qui avviene un fuoco, una affezione che avvolge, un calore che predomina nell'immenso atrio del mondo, nello spazio eterno. [...] Nel ricordo e nella memoria di quel Fatto, la testimonianza del Figlio di Dio emerge sempre più forte e l'impotenza del male diventa la figura dominante di tutta la storia. E il popolo di Jahvè sorge a investire il mondo. Così, per ogni giorno di vita, nelle mani del popolo cristiano resta la scommessa del potere di Dio nel tempo, e la preghiera alla Madonna che si realizzi in ogni circostanza.***

Preghiera del padre L. de Grandmaison

Santa Maria, madre di Dio, conservami
un cuore di fanciullo, puro e limpido
come acqua di sorgente.

Ottienimi un cuore semplice, che non si
ripieghi ad assaporare le proprie tristezze;
un cuore magnanimo nel donarsi, facile
alla compassione; un cuore fedele e generoso,
che non dimentichi alcun bene e non serbi
rancore di alcun male.

Formami un cuore dolce e umile che ami
senza esigere di essere riamato, contento
di scomparire in altri cuori, sacrificandosi
davanti al Tuo Divin Figlio; un cuore grande
e indomabile, così che nessuna ingratitudine
lo possa chiudere e nessuna indifferenza
lo possa stancare; un cuore tormentato
dalla Gloria di Cristo, ferito dal Suo amore, con
una piaga che non si rimargini se non in cielo.

Lettore

*Viene il Natale per assicurare la gioia all'uomo: l'uomo raggiungerà la felicità, che è lo scopo della vita. La sicurezza della gioia! La certezza di questo è necessaria per vivere, e la certezza c'è quando si è in compagnia. [...] Cristo è la suprema compagnia che Dio fa all'uomo.***

In realtà, è Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che tanto vi attrae; è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compromesso; è Lui che vi spinge a deporre le maschere che rendono falsa la vita; è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare. E' Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande, la volontà di seguire un ideale, il rifiuto di lasciarvi inghiottire dalla mediocrità, il coraggio di impegnarvi con umiltà e perseveranza per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna.

(S. Giovanni Paolo II, Veglia di preghiera, XV giornata mondiale della gioventù, Tor Vergata, sabato 19 agosto 2000)

*Egli è presente qui e ora, Emmanuel (...). Dio è diventato uomo ed è qui presente, è presente qui e ora, è una presenza. (...) L'annuncio dell'angelo («Egli sarà chiamato l'Emmanuel, il Dio con voi») implicò una carne. La Sua presenza – «Io sarò con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» implica una carne, implica una materia, la nostra carne. Perciò è qualcosa che occupa un tempo e uno spazio, è un soggetto di tempo e di spazio. (...) Il giusto, l'uomo giusto, vive di questa fede. Possiamo essere pieni di incoerenza e di tradimento ma l'unica cosa per cui siamo grandi, ciò che il mio essere veicola, porta nel mondo, è questo messaggio: Egli è presenza, qui e ora, perciò si identifica – è una presenza umana e quindi si identifica, è rilevabile, constatabile, visibile, tangibile, udibile – con una realtà fisica presente.***

*Possiamo ora comprendere l'invito che ci ha fatto l'Apostolo: "fratelli, state sempre lieti, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie". La gioia a cui oggi siamo invitati nasce da un'esperienza di salvezza, che ha per origine l'amore misericordioso di Dio verso l'uomo. Prendere coscienza del fatto che Dio si prende cura di ciascuno di noi, guarda la povertà dei suoi servi, è la sorgente della vera gioia.**

Canto

Innalzate nei cieli lo sguardo (Trappiste di Vitorchiano)

Innalzate nei cieli lo sguardo:
la salvezza di Dio è vicina;
risvegliate nel cuore l'attesa
per accogliere il Re della gloria.

Sorgerà dalla casa di David
il Messia da tutti invocato;
prenderà da una Vergine il corpo
per potenza di Spirito Santo.

Vieni, o Re messaggero di pace,
reca al mondo il sorriso di Dio!
Nessun uomo ha mai visto il suo volto,
solo tu puoi svelarci il mistero.

Ora visita noi nella fede,
per donarci la vita di Dio:
tu ci offri il tuo corpo e il tuo sangue
a salvezza del nostro peccato.

Noi crediamo che all'ultimo giorno
tornerai con potenza e splendore
per premiare in eterno gli eletti
e punire col fuoco i cattivi.

Fa' che allora guardiamo sereni
il tuo volto raggiante di gloria,
per seguirti lassù dove regni
con il Padre e lo Spirito Santo. Amen.

Canti della S. Messa

In notte placida (François Couperin Le Grand)

In notte placida, per muto sentier,
Dai campi de' cieli scese l'Amor,
Dell'alme fedeli il Redentor.

Nell'aura è il palpito d'un grande mister,
Del nuovo Israello è nato il Signor,
Il fiore più bello dei nostri fior!

Cantate, popoli, gloria all'Altissimo,
L'animo aprite a speranza d'amor!

Se l'aura è gelida, se fosco è il ciel,
Deh, vieni al mio cuore, vieni a posar,
Ti vo' col mio amore riscaldar.

Se il fieno è rigido, se il vento è crudel,
Un cuore che t'ama voglio a Te dar,
Un sen che Te brama, Gesù, cullar.

Adeste, fideles
(canto popolare, melodia di J.F. Wade, 1740)

Adeste, fideles, læti, triumphantes,
venite, venite in Bethleem.
Natum videtis Regem angelorum.

Venite, adoremus, venite, adoremus,
venite adoremus Dominum.

En grege relicto, humiles ad cunas
vocati pastores adproperant:
et nos ovanti gradu festinamus:

Æterni Parentis splendorem æternum
velatum sub carne videbimus:
Deum infantem, pannis involutum.

Traduzione

Su, fedeli, felici, trionfanti, venite a Betlemme: vedrete il Re degli angeli appena nato. Venite ad adorare il Signore. Lasciato il gregge, i pastori si avvicinano umilmente al presepe chiamati dagli angeli: anche noi affrettiamoci con passo esultante. Lo splendore eterno dell'eterno Padre vedremo velato dalla carne: Dio bambino, avvolto in panni.

I testi in corsivo sono tratti da:

* *C. Cafarra, Omelia della III Domenica di Avvento, 2011.*

** *L. Giussani, - Esercizi spirituali del Centro culturale C. Péguy, 1968 - La scommessa del potere di Dio nel tempo, 2004 - L. Giussani, La nostra indistruttibile compagnia, 2003 - L. Giussani, Un evento reale nella vita dell'uomo.*

*** *G. Tantardini, Nel ventre tuo si riaccese l'amore, 2002.*

